

Istruzione scolastica

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 3209 del 27 ottobre 2009

Alternanza Scuola Lavoro e Alternanza Scuola Lavoro in Impresa Formativa Simulata: azioni di sistema rivolte al mondo della scuola. Anno scolastico 2009–2010.

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Una delle novità di maggior rilievo introdotte dalla legge delega 23 marzo 2003, n. 53 è costituita dall'art. 4 che consente a tutti gli studenti che abbiano compiuto il 15° anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in regime di alternanza scuola–lavoro. Fino ad allora l'applicazione dello studente nel contesto aziendale era un'attività aggiuntiva rispetto al normale curriculum scolastico, con un valore puramente formativo e orientativo, non di rado posta in essere per offrire un modello più appetibile per gli alunni in difficoltà, i quali sarebbero stati altrimenti indotti ad abbandonare il percorso scolastico. L'unica eccezione erano i percorsi di apprendistato. Invece il modello proposto dall'art. 4 della legge 53/2003 ha una grande portata innovativa in quanto:

- supera la tradizionale separazione tra momento formativo e momento applicativo, secondo la logica dell' "imparar facendo", consentendo in tal modo di trasformare il sapere in fattore diretto di produzione;
- rende la pratica aziendale non è più aggiuntiva, bensì sostitutiva di una parte del curriculum scolastico;
- genera spazi per la cooperazione tra le istituzioni scolastiche e formative, la comunità locale, le imprese, le camere di commercio, industria e artigianato e altri soggetti pubblici e privati secondo un modello ispirato ai principi della sussidiarietà orizzontale;
- promuove una cultura dell'integrazione tra sistemi e una forte collaborazione tra istituzioni resa necessaria dall'idea di una positiva interazione tra politiche economiche, sociali e del lavoro, dal legame sempre più stretto e significativo tra sistema formativo e politiche del lavoro;
- stabilisce che il percorso formativo sia progettato congiuntamente dall'azienda e dall'istituzione scolastica, anche se quest'ultima conserva comunque un ruolo centrale nella gestione dell'intero percorso.

Il legislatore ha adottato un modello integrato, che fa perno sul sistema scolastico, piuttosto che duale, proprio, ad esempio, della Germania, secondo cui le imprese gestiscono parte della formazione, all'interno di regole pubblicistiche.

L'alternanza va considerata come un percorso formativo a cui si accede non per scelta residuale ma perché risponde ai bisogni individuali di formazione e ai diversi stili cognitivi. Non è quindi un percorso di recupero limitato a taluni indirizzi, bensì una metodologia didattica innovativa che valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica: l'accento pertanto va posto sulle abilità, prima ancora che sugli aspetti di professionalità; in tale prospettiva l'alternanza si configura come un'ulteriore modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dai percorsi tradizionali.

Con il D.Lgs. n.77/2005, in vigore dal 20/05/2005, è divenuto operativo il meccanismo dell'alternanza scuola–lavoro per gli studenti tra i 15 e 18 anni di età che frequentino il secondo ciclo scolastico o della formazione professionale.

Nel Veneto la sperimentazione di questa modalità didattica fu avviata nell'anno scolastico 2003–2004, e fin dall'inizio è connotata da una volontà di forte collaborazione interistituzionale che ha determinato un modello di governance a livello regionale, nei vari ambiti e in tutte le sue

fasi , di tipo sistemico. A tale scopo furono stipulati due successivi protocolli d'intesa: il primo del 31 luglio 2003 sottoscritto dalla Regione del Veneto, dall'USRV e dalle Parti Sociali, il secondo, del 28 gennaio 2004, sottoscritto dall'USRV e da Unioncamere del Veneto. Il primo protocollo si inserisce in un quadro di rapporti consolidati tra mondo dell'istruzione e Regione del Veneto quali il progetto di Terza area professionalizzante per gli Istituti Professionali Statali, l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, l'Anagrafe Regionale per l'Obbligo Formativo, l'Orientamento ecc. ed è il risultato del lavoro di sette mesi di un gruppo ristretto, attivato nel gennaio 2003 su iniziativa della Regione del Veneto e costituito da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, della Regione e delle Parti Sociali. Grazie a tale accordo, inizia nell'a.s. 2003–2004 la sperimentazione dell'alternanza scuola–lavoro in un gruppo di 9 Istituti, rappresentativi di indirizzi ed aree territoriali diverse.

Il secondo Protocollo nasce, invece, a seguito della stipula, il 27 giugno 2003, a livello nazionale, del Protocollo tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per favorire, tra l'altro, iniziative sperimentali di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. In base a questo secondo protocollo, avviano la sperimentazione nell'a.s. 2003–2004, attuandola però nell'a.s. 2004–2005, 11 scuole.

Gli impegni assunti dai contraenti in entrambi i protocolli confermano il disegno di collaborazione interistituzionale già ricordato:

- l'USRV e la Regione Veneto si impegnano a realizzare un ampio progetto di innovazione del sistema di istruzione e formazione professionale e un piano strategico atto a favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra scuole, università e sistema imprenditoriale della regione;
- le Associazioni Imprenditoriali si impegnano a contribuire a un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico–produttivo regionale;
- le OO.SS. riconoscono l'Alternanza Scuola Lavoro come strategia efficace per un progressivo orientamento ed accostamento alla realtà del lavoro e per completare un'istruzione dedicata alla formazione della persona;
- USRV e Unioncamere del Veneto riconoscono come fattore strategico il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro nel Veneto, riaffermando l'importanza di un collegamento stabile tra le istituzioni formative ed il sistema delle imprese rappresentato dalle Camere nonché gli enti pubblici e privati ivi incluso il terzo settore. Unioncamere s'impegna, peraltro, a garantire il coinvolgimento del mondo del lavoro, degli operatori delle aziende, degli enti pubblici e privati (incluso il terzo settore) nelle attività di formazione delle istituzioni scolastiche e nella formazione congiunta dei *tutor*.

Tutto il percorso successivo costruisce un modello di governo a livello regionale, di tipo sistemico. Dai due Protocolli distinti si perviene ad un Protocollo d'intesa unitario tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali in data 4 febbraio 2005.

Il Tavolo Regionale per l'Alternanza Scuola Lavoro si configura come cabina di regia, quasi un esempio di *governance territoriale*, in quanto luogo interistituzionale che ha nella dimensione regionale il contesto di riferimento, riunisce soggetti di diversa natura e autonomia, promuove e realizza un insieme di azioni e strategie d'intervento in un'ottica di sistema che favorisce il funzionamento coerente e convergente delle diverse componenti sia a livello regionale che a livello provinciale e sub provinciale. Infatti il Tavolo Regionale definisce la cornice di riferimento comune mediante il lavoro di appositi gruppi tecnici costituiti ad *hoc* su compito; agisce a livello regionale e a livello provinciale mediante le articolazioni territoriali proprie di ciascuno dei Soggetti coinvolti (U.S.P., C.C.I.A.A. provinciali, Associazioni Imprenditoriali a livello provinciale); garantisce il massimo di flessibilità negli interventi.

A partire dal Protocollo unitario del 4 febbraio 2005, proprio perché il contesto di riferimento è costituito da una regia regionale, si vanno distinguendo ambiti e titolarità degli interventi in modo da strutturare un sistema di azioni organizzato, funzionale ed efficace.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si fa quindi carico del finanziamento dei progetti di alternanza scuola–lavoro e di alternanza scuola–lavoro in impresa formativa simulata, nonché della costituzione del Simucenter regionale, presso l'IIS "C. Anti" di Villafranca (VR), con la

funzione di Centrale di Simulazione regionale e lo scopo di consentire alle aziende virtuali costituite all'interno dei progetti di ASL in IFS e attivate nel territorio regionale di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale: Banca, Mercato, Fisco.

Nell'attivare l'istituto tutte le parti erano consapevoli dell'esistenza di alcuni elementi di criticità che potevano ostacolare l'attuazione: la difficoltà di reperire un sufficiente numero di aziende, specie per le scuole tradizionalmente più lontane dal mondo del lavoro; la particolare conformazione del nostro sistema produttivo, costituito in gran parte da piccole e medie imprese, con una conseguente, oggettiva, limitazione del numero di tirocinanti che vi possono essere accolti e, spesso, una scarsa disponibilità "culturale" ad accogliere il tirocinante; la difficoltà di superare una concezione settoriale dell'orientamento (scolastico, professionale, universitario) per arrivare a considerare il valore orientante delle discipline e della loro applicazione trasversale, dell'auto-valutazione e della percezione di auto-efficacia derivanti dall'agire.

Per ovviare a queste possibili criticità la Regione del Veneto e Unioncamere si fanno carico di finanziare delle "azioni di sistema", da rivolgere sia al mondo della scuola, sia al mondo del lavoro.

Le azioni di sistema finanziate annualmente dalla Regione si articolano in azioni di comunicazione/promozione, azioni di formazione/informazione, azioni di monitoraggio.

Il 5 novembre 2007 è stato sottoscritto dalla Regione del Veneto, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, da Unioncamere Veneto e dalle Parti Sociali un terzo protocollo d'intesa che conferma la volontà di proseguire in modo sinergico nell'esperienza, perseguendone le finalità che consentono agli allievi di acquisire conoscenze e competenze di base trasversali e tecnico-professionali spendibili anche nel mondo del lavoro. Nell'ambito del percorso si procede al riconoscimento dei crediti al fine di consentire agli allievi i passaggi tra i diversi sistemi formativi. A tale fine si conveniva che ogni progetto prevedesse apposite misure di accompagnamento, atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di accoglienza, riallineamento, potenziamento, orientamento e monitoraggio.

Tale volontà è stata riconfermata nel 2008 con la sottoscrizione di una nuova intesa che impegna le parti fino al 31 settembre 2010, in quanto l'ASL, mettendo in circuito virtuoso le diverse opzioni formative afferenti al sistema dell'istruzione e al sistema del lavoro e delle professioni è uno degli strumenti capaci di favorire lo sviluppo di interazioni e sinergie certamente positive per la modernizzazione.

Con nota MIUR A00DRVEU UFF II PROT. 7242/C15.a, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha presentato, il programma delle azioni di sistema relative all'a.s. 2009-2010 conservato agli atti presso la Direzione regionale Istruzione.

Si tratta di azioni formative e informative, rivolte a tutor interni e docenti dei consigli di classe impegnati nei progetti di Alternanza Scuola Lavoro e di ASL in Impresa Formativa Simulata, al fine di supportarne il lavoro in fase iniziale e in itinere.

Le scuole secondarie di 2° grado che realizzeranno progetti di Alternanza Scuola Lavoro nell'anno scolastico appena iniziato sono analiticamente evidenziate nel sottostante prospetto:

Provincia	N. scuole			
	in prosecuzione	nuovi	totale	
Belluno	8	3	6	9
Padova	15	11	13	24
Rovigo	8	6	3	9
Treviso	17	10	15	25

Venezia	14	6	11	17
Verona	17	13	11	24
Vicenza	16	7	14	21
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>56</b>	<b>73</b>	<b>129</b>

E' prevista la realizzazione di corsi di formazione provinciali o interprovinciali, della durata di 24 ore, in cui saranno sviluppate tematiche e applicate metodologie distinte in rapporto al livello di esperienza dei partecipanti (tutor neofiti e tutor esperti) e al tipo di azione in cui saranno coinvolti (docenti impegnati nei percorsi di ASL in IFS e docenti degli istituti professionali di Stato impegnati nella sperimentazione dell'integrazione ASL /Terza area).

Saranno documentate e pubblicizzate le sperimentazioni realizzate in campo formativo: la documentazione su supporto cartaceo sarà rappresentata da un opuscolo, mentre sarà progressivamente implementato con tutto quanto le scuole venete hanno prodotto e produrranno sul tema della didattica per competenze – anche in funzione della riforma della Scuola secondaria di secondo grado – un sito denominato "piazzadellecompetenze" e collocato presso il Simucenter. Le esperienze realizzate e documentate, nonché i seminari di diffusione che saranno realizzati a livello provinciale e interprovinciale saranno anche oggetto dell'azione di monitoraggio sviluppata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, art. 4;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere Veneto, le Parti Sociali del 17 agosto 2006;
- Vista la nota della Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto 6 luglio 2009, prot. MIUR A00DRVEU UFF II PROT. 7242/C15.a;
- VISTA la nota della Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto 9 settembre 2009, prot. MIUR. AOODRVE.UFF2, prot. n. 9060/C15.a;

delibera

1. di approvare il piano delle azioni formative e informative, rivolte a tutor interni e docenti dei consigli di classe impegnati nei progetti di Alternanza Scuola Lavoro e di ASL in Impresa Formativa Simulata, al fine di supportarne il lavoro in fase iniziale e in itinere, presentato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con nota MIUR A00DRVEU UFF II PROT. 7242/C15.a e conservato agli atti presso la Direzione regionale Istruzione;

2. di destinare alla realizzazione di tali azioni la somma di Euro208.000,00, a fare carico sul capitolo 100895 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità; l'importo sarà erogato all'IPSIA "G.B.Garbin" con sede in Schio (VI), Via Tito Livio, 7 delegato dall'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto della gestione degli aspetti amministrativo-contabili connessi alla realizzazione delle azioni di sistema;
3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione di provvedere, anche con propri atti, all'attuazione del presente provvedimento e, in particolare, all'assunzione dell'impegno di spesa.